

**SOLIDARIETÀ/2.** Sabato 26 e domenica 27 ottobre davanti alle chiese

# L'Est veronese si mobilita con i ciclamini per la ricerca

Per finanziare un progetto sulla fibrosi cistica mirato a individuare un particolare aspetto della patologia

Migliaia di coloratissimi ciclamini per sconfiggere «un mostro nero che ti logora dentro, una bestia schifosa che, se ti distrai un attimo, ti ruba i sogni, le speranze». Sono le parole che Katia Fornaro, l'anima della delegazione Val d'Alpone della Fondazione fibrosi cistica, usa per definire la malattia con cui, dalla nascita del secondogenito Lorenzo, combatte tutti i giorni. Ciclamini che nel prossimo fine settimana saranno proposti sul sagrato delle chiese di quasi tutta la valle e di San Bonifacio e i cui proventi contribuiranno a finanziare il progetto di ricerca FF-C#3/2019 «Sfruttare la tecnologia CRISPR/Cas9 per neutralizzare il difetto CF-TR-F508del». L'obiettivo della delegazione guidata da Fornaro è ambizioso, cioè garantire in due anni metà dei costi complessivi del progetto da 120 mila euro che prevede tre borse di ricerca.

Il primo passo per aiutarla,

e aiutando lei sostenere la ricerca per i tanti malati di questa patologia genetica ancora senza cura, è dare una mano: «Sabato 26 e domenica 27 ottobre saremo, in contemporanea, davanti alle chiese parrocchiali di San Giovanni Ilarione, Cattignano, Castello, Vestenavecchia, Vestenanova, Castilvero, Brognoligo, Costalunga, Monteforte d'Alpone e San Bonifacio: servono volontari, persone disposte a mettere a disposizione qualche ora del loro tempo per garantire la presenza in occasione della celebrazione delle messe festive», dice Fornaro. Quello con i ciclamini della ricerca, grazie alla instancabile mamma di Lorenzo (oggi quindicenne), è diventato un appuntamento irrinunciabile per molti ma la contemporanea presenza in così tanti luoghi può diventare un problema. Chi volesse rendersi disponibile può prendere contatti con il 328.9688473, stesso numero che può utilizzare chi, volendo partecipare all'iniziativa ma non potendo aderire nel prossimo fine settimana, può prenotare i suoi ciclamini e ritirarli nel punto di raccolta di

Montecchia di Crosara.

Poi c'è il gesto utilissimo dell'acquisto del ciclamino con offerta minima di 10 euro. «I fondi che nei prossimi due anni mi sono impegnata a raccogliere serviranno alla ricerca sul ripristino del corretto funzionamento di CF-TR-F508del, la mutazione più frequente nella fibrosi cistica, introducendo nella sua sequenza piccole mutazioni che dovrebbero neutralizzare l'effetto della mutazione originale causante la malattia», dice Fornaro citando Anna Cereseto, responsabile del progetto che opera al laboratorio di virologia molecolare del dipartimento di biologia cellulare, computazionale e integrata (Cibio) dell'università di Trento. «Grazie alla ricerca l'aspettativa di vita si è allungata ed è migliorata anche la qualità di una vita molto complicata», dice mamma Katia. «Ringrazio quanti, negli anni, hanno contribuito permettendo alla delegazione della Val d'Alpone di mettere a disposizione della ricerca, negli ultimi tre anni, 114.425,62 euro e di dare respiro e speranza al futuro». ● P.D.C.